

ENZO APPELLA

GIUSEPPE
DI GIACOBBE

*Racconto della
fraternità compiuta*



Don Enzo Appella propone una rilettura della famosa vicenda biblica di Giuseppe e dei suoi fratelli, per comprendere il senso "pieno" della fraternità, alla luce dell'ultima enciclica di papa Francesco.

La **questione della fraternità** è stata riportata all'attenzione mondiale dall'enciclica *Fratelli tutti*. L'umanità imperversa in particolarismi eccessivi, contrapposizioni non più sopportabili, ingiustizie sempre più aggressive e persino sfrontate. Ci si dilania in guerre, rudi e sofisticate, ma sempre con il penoso risultato di diffondere morte e impoverimento. Come possibile "terapia" per questi tempi dolenti, don Enzo Appella offre una "rilettura" della storia biblica di **Giuseppe di Giacobbe** (Gen 37-50): una vicenda in cui tutti ambiscono alla fraternità. Per arrivarci, però, Giuseppe dovrà andare oltre il suo orgoglio, i fratelli dovranno superare la spinta della gelosia e il padre dovrà permettere ai figli di essere tali, aiutando soprattutto il preferito a staccarsi da lui per dar corpo all'aspirazione a stare con i fratelli. Il racconto ci indica la **possibilità del perdono quale via per dare futuro alla fratellanza** che è dono e vocazione. Una fraternità che fiorisce anche quando si ricerca l'unità con coraggio, con tutto il cuore. Una **fraternità ristabilita, in cui prende corpo la benedizione di Dio** che diventa vita per tutti e vita per sempre. Scrive nella Presentazione al libro **Mons. Arturo Aiello**, vescovo di Avellino: «Nella storia di Giuseppe la fraternità, in un gioco di tesi-antitesi-sintesi, è affermata, poi negata, quindi cercata e solennemente offerta nella grazia del perdono senza cui rischia di diventare una parola vuota, una chimera, una fraternité che, prima sventolata, finisce poi sotto la lama impietosa della ghigliottina ieri come oggi».